

RELAZIONE MARIA SPINELLA

Sono la studentessa Maria Spinella.

Con la presente vorrei descrivere il mio periodo di tirocinio presso il CPIA3 di Roma.

Frequento il Master di secondo livello “Insegnare Lingue e cultura italiana agli stranieri” (LCS) presso l’Università degli studi di Roma Tor Vergata e scuola Iad.

Il master si prefigge l’obiettivo di offrire un percorso di apprendimento relativo alla didattica della lingua italiana come lingua straniera (LS) e lingua seconda (L2) agli stranieri. Al fine di rendere il percorso completo offre una formazione teorica e una pratica. Quest’ultima prevede un tirocinio formativo di 150 ore presso un ente convenzionato con l’Università Tor Vergata.

Ho avuto la possibilità di svolgere il mio tirocinio presso il Centro Provinciale Istruzione Adulti 3 (CPIA 3) di Roma per un periodo di tre mesi circa.

I tutor che mi sono stati assegnati sono i professori di lingua italiana: Pamela Di Lodovico, Francesca Checchi e Franco Picini.

Tendenzialmente ho seguito le lezioni della professoressa Di Lodovico e della professoressa Checchi due volte a settimana e del professore Picini una volta settimana.

In base alle disposizioni del tirocinio, il ruolo dei tutor è quello di insegnare come la didattica della lingua italiana è proposta nella pratica di tutti i giorni consentendo un contatto ravvicinato con le classi e gli studenti che hanno l’obiettivo di apprendere l’italiano. Constato con grande gioia che i tre professori, sopra citati, mi hanno dato la possibilità di entrare completamente nel mondo dell’insegnamento della lingua italiana. Ho avuto l’occasione, mediante il loro coordinamento, di impartire brevi lezioni agli studenti.

L’elemento del tirocinio che ha avuto, fin da sempre, per me il maggior interesse è il processo dell’alfabetizzazione: il periodo in cui lo studente straniero entra in contatto per la prima volta con la lingua italiana (LS). Seguendo i loro corsi, generalmente formati da gruppi di un livello

maggiore e uno inferiore (in orari differenti) ho appreso, grazie a metodologie innovative, come agire con lo studente durante il suddetto periodo. Al mio occhio di tirocinante si sono dimostrati dei perfetti alfabetizzatori, capaci di instaurare un legame con gli studenti, insegnando loro a parlare una lingua, nella maggior parte dei casi, completamente sconosciuta.

Ho apprezzato le strategie di insegnamento che ho osservato in quanto superano le barriere della tipica scuola classica (vecchi metodi di istruzione) caratterizzati da un divario tra studente e docente. Spesso, lo straniero, trovandosi in situazioni scolastiche, nella maggior parte dei casi, differenti da quelle a lui conosciute dovrebbe esser coinvolto verso un percorso di integrazione nella società di arrivo. A tal proposito ho notato come i professori hanno saputo abilmente creare un ottimo legame al fine di rendere le lezioni più interattive.

I docenti hanno organizzato diverse attività metodologiche per gli studenti a cui ho preso parte. Tra queste cito: le lezioni di musica, gite scolastiche, giochi finalizzati alla comunicazione (sviluppo competenza orale della lingua italiana). Inoltre, ho partecipato a diversi convegni con la professoressa Di Lodovico grazie ai quali ho approfondito ulteriormente le mie conoscenze nel campo dell'insegnamento.

Durante questo percorso, oltre all'acquisizione delle conoscenze professionali, ho ricevuto preziosi insegnamenti dal professore Picini, l'entusiasmo nello svolgimento di questa professione della professoressa Checchi e le capacità organizzative della professoressa Di Lodovico.

Ritengo che questa esperienza sia fondamentale per tutti coloro che intendono intraprendere la difficile quanto appassionante attività di insegnamento al fine di conoscere le complesse dinamiche che, inevitabilmente, connotano il rapporto con gli studenti.

Maria Spinella